

## Franceschi Young Professional Grant 2015

### Migrazione, diversità etnica, e politiche di integrazione: Uno studio sperimentale

Gianluca Grimalda (Institute for the World Economy; Kiel, Germania)

#### A. Descrizione del progetto di ricerca

I Paesi Europei hanno avuto livelli di diversità etnica tra i più bassi al mondo (Alesina *et al.*, 2003). Tuttavia, con l'aumento dei flussi migratori in ingresso in Europa questa situazione sta cambiando. L'obiettivo di questo progetto è comprendere le tensioni sociali che si vengono a creare per effetto dell'aumento della diversità etnica, e proporre strumenti di politica sociale ed economica per affrontare tali tensioni e ridurre la discriminazione nei confronti delle popolazioni migranti.

Più precisamente, intendiamo affrontare la tesi secondo la quale l'incremento della diversità etnica condurrebbe ad una richiesta da parte dell'opinione pubblica di smantellamento dello stato sociale. Tale tesi è stata avanzata per spiegare il minore grado di redistribuzione di reddito attraverso lo stato sociale esistente negli Stati Uniti relativamente ai Paesi Europei. E' stato fatto notare che le tensioni inter-etniche sono responsabili di un significativo "spostamento verso destra" dello schieramento politico americano (Gilens, 1999; Alesina e Glaeser, 2004; Lee e Romer, 2006). La ragione è che la redistribuzione attraverso lo stato sociale si traduce in un trasferimento netto di reddito da parte della maggioranza etnica, che è anche numericamente maggioranza di elettori, alle minoranze etniche. Molti elettori bianchi preferiscono quindi votare partiti di destra che sono al contempo meno redistributivi e meno inclini a supportare le istanze delle minoranze etniche. Si prevede che se porzioni consistenti delle popolazioni europee sviluppassero o mantenessero lo stesso tipo di discriminazione verso le minoranze, si assisterebbe ad un consistente ridimensionamento dello stato sociale Europeo (Lee et al., 2006).

Più dettagliatamente, gli obiettivi specifici del progetto sono:

- Misurare rigorosamente l'entità del fenomeno della discriminazione verso le popolazioni migranti;
- Esaminare come tale discriminazione cambi al variare delle condizioni dell'esperienza di migrazione (tempo di residenza; status di cittadinanza);
- Esplorare meccanismi per ridurre la discriminazione.

Il borsista verrà coinvolto attivamente nella preparazione e nell'esecuzione della ricerca, e nelle fasi preliminari della analisi dei dati.

## Retroterra teorico

L'approccio teorico di riferimento si rifà alla tradizione in psicologia sociale ed antropologia che dimostrano l'esistenza di ciò che viene chiamata una "psicologia etnica", cioè la tendenza a riconoscersi ed identificarsi con membri del medesimo gruppo etnico e a percepire membri di altri gruppi etnici come differenti (Boyd and Richerson, 1985; Gellner, 1983). In altre parole, l'appartenenza etnica è una componente fondante dell'identità sociale di una persona. Come teorizzato dalla psicologa sociale Marilynn Brewer (1999), tale psicologia etnica consiste primariamente in una identificazione "positiva" verso il "noi", e non sfocia necessariamente in discriminazione "negativa" degli "altri". Nella pratica, è tuttavia possibile che identificazione nel "noi" e discriminazione degli "altri" vadano di pari passo, e l'obiettivo della ricerca scientifica (nonché dell'azione politica) è di identificare le condizioni e le cause della discriminazione.

Tale approccio permette di definire cosa si debba intendere per "discriminazione etnica": in una accezione "comportamentale", questa è un'azione in cui Tizio favorisce Caio a discapito di Sempronio nell'accesso ad una data posizione P, laddove (a) Caio appartiene allo stesso gruppo etnico di Tizio mentre Sempronio appartiene ad un altro gruppo; (b) le caratteristiche di Sempronio rilevanti per P sono almeno egualmente idonee a quelle di Caio<sup>1</sup>. Evidenza di discriminazione a favore dei cittadini di etnia maggioritaria si può ottenere nel mercato del lavoro, dove si è dimostrato (ad es. nel caso degli Stati Uniti) che lavoratori di etnia minoritaria guadagnano sistematicamente meno di cittadini di etnia maggioritaria, a parità di livello di istruzione, esperienza lavorativa, competenze (si veda anche Bertrand & Mullainathan, 2004; Ferraro & Cummings, 2007; Fershtman & Gneezy, 2001; [Adida](#), Laitin & Valfort, 2010).

Un altro concetto teoricamente rilevante è quello di stereotipo (negativo): questo consiste nel credere che un cittadino di etnia diversa abbia caratteristiche per la posizione P meno adeguate que quelle di un cittadino della stessa etnia alla propria. Ad esempio, uno stereotipo consiste nel credere che un cittadino emigrato sia meno abile di un cittadino nazionale, anche in mancanza di informazione in merito. Molta ricerca empirica (Gilens, 1999) dimostra come la discriminazione negativa di cittadini di etnia diversa si accompagni a stereotipi negativi, spesso infondati.

## Attuazione del progetto

Il progetto segue una metodologia sperimentale, che permette di misurare in forma rigorosa ed attendibile le propensioni alla solidarietà verso gli altri e alla discriminazione verso le popolazioni migranti da parte della cittadinanza. Utilizziamo semplici problemi di redistribuzione dei guadagni individuali che sono largamente diffusi per questa metodologia (Cappelen et al., 2007; 2013). L'idea di base è osservare come coppie di individui a cui vengono assegnati dei guadagni iniziali, possibilmente dopo l'esecuzione degli stessi compiti di lavoro, decidono di redistribuire tali guadagni tra di loro. Mescolando persone di etnia diversa,

---

<sup>1</sup> Altre accezioni del termine discriminazione sono possibili, anche perché in molte situazioni potrebbe essere impossibile dimostrare l'intento discriminatorio di un'azione. Ad esempio, l'osservazione che lavoratori migranti siano concentrati in settori del mercato del lavoro caratterizzati da alto rischio/basso salario/precarie condizioni di lavoro, può essere considerato come il risultato di discriminazione, qualora i gruppi etnicamente maggioritario e minoritario posseggano caratteristiche comparabili relativamente all'accesso di tali posizioni.

possiamo misurare come la propensione alla solidarietà (verso le persone con guadagni inferiori) e alla discriminazione (verso le persone di diversa etnia), varino per effetto dello status di cittadinanza dell'emigrato e delle condizioni demografiche.

L'interazione tipo è la seguente. Due persone sono invitate a svolgere delle mansioni a pagamento (ad esempio imbustare materiali relativi all'organizzazione di una conferenza). Viene successivamente loro richiesto di suddividere la somma dei loro guadagni, essendo informati delle mansioni effettivamente eseguite. I partecipanti possono scegliere tra tutte le possibilità di redistribuzione, che vanno dal suddividere in parti uguali la somma totale, oppure non operare nessuna redistribuzione, lasciando che i guadagni finali siano uguali ai guadagni iniziali. I partecipanti non si conoscono personalmente nel corso della ricerca. Tuttavia, alcuni dati personali, come il loro nome di battesimo, ed il loro status in termini di cittadinanza, vengono comunicati alla controparte. Comunicando il nome di battesimo si rivela indirettamente se la controparte appartenga all'etnia maggioritaria. Le informazioni aggiuntive comprendono in particolare se la persona sia nata nel Paese, se sia figlia di migranti, se sia un rifugiato in cerca di asilo politico, se sia un clandestino, ed il tempo di residenza nel Paese. In questo modo possiamo misurare quanto la solidarietà di un cittadino cambi al variare dello status di cittadinanza della propria controparte.

Attraverso la rivelazione selettiva delle informazioni sull'esperienza del migrante, sarà possibile confrontare quali strumenti possano essere più efficaci a ridurre la discriminazione. Compareremo situazioni in cui l'unica informazione disponibile è relativa al fatto che la controparte sia un migrante o meno, ad altre in cui l'informazione aggiuntiva comprende lo sforzo svolto nel compito di lavoro, la lunghezza del periodo di residenza nel Paese, e la conoscenza della lingua del Paese. In alcune sessioni di ricerca verrà anche esaminato l'effetto di introdurre una fase di "contatto" tra le controparti, precedentemente all'esecuzione delle mansioni di lavoro. Questo permetterà di quantificare l'effetto del favorire l'integrazione dei migranti sulle propensioni alla discriminazione.

Il progetto verrà svolto in Germania, dove l'afflusso di migranti è stato particolarmente alto negli ultimi anni. Il lavoro di campo verrà svolto in due diverse località, una della Germania Ovest e l'altra nella Germania dell'Est. Questo permette di contrapporre località dove le propensioni alla discriminazione sono generalmente diverse, essendo normalmente più ampie nella Germania dell'Est.

### **Output e coinvolgimento del borsista**

L'output sarà dato dalla banca dati raccolta nel lavoro di campo. Il borsista sarà anche coinvolto nella stesura di un articolo basato sui dati raccolti, successivamente alla realizzazione del lavoro di campo.

### **B. Criteri di selezione del beneficiario**

Il bando per il reclutamento del beneficiario sarà reso pubblico attraverso le banche date e gli strumenti di diffusione di annunci per posizioni accademiche tra i più noti in Europa ([www.inomics.com](http://www.inomics.com); [www.jobs.ac.uk](http://www.jobs.ac.uk)). Viene richiesta al candidato esperienza o conoscenze rilevanti nell'ambito dell'economia sperimentale o comportamentale. Di questa faranno prova

la produzione scientifica dei candidati (articoli pubblicati o working paper, estratti di dissertazioni di Master o di Laurea, progetti di ricerca), che verranno richiesti di essere allegati alla domanda, oltre naturalmente ad un Curriculum Vitae che delinea l'esperienza accademica, e di lavoro di campo, del candidato. Una volta ricevute le candidature, corredate di curriculum e produzione scientifica rilevante, il candidato sarà selezionato dal tutor responsabile del progetto.

#### **C. Compiti del beneficiario**

Il borsista verrà impiegato come assistente nelle fasi di preparazione ed esecuzione del progetto, oltre che in quelle di analisi dei dati. Sarà chiamato a svolgere ricognizione della letteratura rilevante, contribuzione nella definizione del protocollo di ricerca, preparazione e partecipazione in qualità di assistente nelle sessioni di ricerca, analisi dei dati. Date le caratteristiche proprie della metodologia sperimentale, ritengo che sia particolarmente utile per un giovane studente interessato a questa metodologia seguire direttamente le varie fasi di un progetto ed assistere alla raccolta dati.

#### **D. Istituzione presso la quale la ricerca verrà svolta**

Al candidato verrà richiesto di trasferirsi presso l'attuale sede di ricerca del supervisor del progetto, cioè l'Institute for the World Economy, a Kiel, in Germania. Apposite strutture (ufficio, computer, accesso a biblioteca e materiali di ricerca) verranno messi a disposizione del borsista.

#### **E. Numero di membri del Network coinvolti; ambiti disciplinari in cui si articola il progetto**

Il presente progetto sarà coordinato da Gianluca Grimalda come unico responsabile. Le aree disciplinari coinvolte sono: Economia sperimentale, Scienza Politica; Sociologia.

#### **F. Supervisor**

Gianluca Grimalda si occupa di questo ruolo.

#### **G. Durata del progetto**

Si può ragionevolmente pensare che il progetto si possa articolare nelle seguenti fasi: ricognizione letteratura (1 mese), preparazione protocollo sperimentale e questionario (1 mese), progetto pilota (1 mese), lavoro di campo per raccolta dati (2 mesi), preparazione della banca dati ed analisi preliminare (1 mese).

## Riferimenti:

- Adida, Claire L., David D. Laitin, and Marie-Anne Valfort. "Identifying barriers to Muslim integration in France." *Proceedings of the National Academy of Sciences* 107 (52) (2010), 22384-22390.
- Alesina, A and Glaeser, E (2004). *Fighting Poverty in the US and Europe: A World of Difference*, Oxford: Oxford University Press.
- Alesina, Alberto, Arnaud Devleeschauwer, William Easterly, Sergio Kurlat, Romain Wacziarg (2003). Fractionalization, *Journal of Economic Growth*, 8 (2), 155- 194.
- Bertrand, M. and Mullainathan, S. (2004). Are Emily and Greg More Employable than Lakisha and Jamal? A Field Experiment on Labor Market Discrimination. *American Economic Review* 94(4): 991-1013.
- Boyd R, Richerson P (1985) *Culture and the Evolutionary Process* (Univ Chicago Press, Chicago).
- Brewer, M. (1999). 'The Psychology of Prejudice: Ingroup Love or Outgroup Hate', *Journal of Social Issues* 55, 429-44.
- Cappelen, A. W., Konow, J., Sorensen, E. O., & Tungodden, B. (2013). Just luck: An experimental study of risk-taking and fairness, *American Economic Review*, 103(4), 1398-1413.
- Cappelen, Alexander W. & Astri Drange Hole & Erik Ø Sørensen & Bertil Tungodden, (2007). "[The Pluralism of Fairness Ideals: An Experimental Approach](#)," *American Economic Review*, vol. 97(3), 818-827.
- Ferraro, P and R. Cummings, (2007). "Cultural Diversity, Discrimination, And Economic Outcomes: An Experimental Analysis," *Economic Inquiry*, 45(2), 217-232.
- Fershtman C, Gneezy U (2001) Discrimination in a segmented society: An experimental approach. *Quarterly Journal of Economics*, 116: 351-377.
- Gellner E (1983) *Nations and Nationalism*, New York: Cornell University Press.
- Gilens, M. (1999), *Why Americans Hate Welfare: Race, Media, and the Politics of Anti-Poverty Policy*, Chicago University Press.
- Lee, Woojin & John E Roemer (2006). "[Racism and redistribution in the United States: A solution to the problem of American exceptionalism](#)," *Journal of Public Economics*, 90 (6-7), 1027-1052.
- Lee, Woojin & John Roemer & Karine Van der Straeten (2006). "[Racism, Xenophobia, and Redistribution](#)," *Journal of the European Economic Association*, 4(2-3), 446-454.